

Allarme idrogeologico

I ritardi e gli errori. Risale al 1999 il Pai (Piano assetto idrogeologico) dove mancavano zone "rosse" come il Villaggio Miano e parte della zona Borgata

Rischio alluvioni in città monitoraggio 15 anni dopo

Comune e Protezione civile insieme per il Piano di prevenzione

ISABELLA DI BARTOLO

Il rischio alluvioni in alcune zone della città è quasi una certezza. Eppure, quartieri come il Villaggio Miano o porzioni della Borgata non sono inseriti nel Piano di assetto idrogeologico della città. Una vacatio che risale a 15 anni fa e a cui, solo oggi, l'Amministrazione comunale intende colmare.

Questo l'obiettivo di un piano strategico per prevenire i rischi delle alluvioni e ridurre i pericoli per cittadini, beni culturali e attività economiche. Un lavoro che vede impegnato il Comune sotto la guida della Regione e che è stato battezzato con un vertice a Palazzo vermexio a cui hanno preso parte i tecnici del Comune, del Dipartimento provinciale della Protezione civile e dell'assessorato regionale al Territorio.

In poche parole: gli esperti studieranno quali sono le aree "rosse" della città per inserirle in un piano ad hoc per l'assetto idrogeologico di Siracusa. Un piano che andrà poi messo in relazione con la pianificazione urbanistica e, dunque, con il Piano regolatore generale. Ciò al fine di evitare costruzioni in zone delicate o, laddove queste esistessero già, assicurare interventi.

«Abbiamo dato il via allo studio idrogeologico della città - dice Natale Borgegione, ingegnere capo del Comune - che prevede la rivisitazione delle planimetrie con l'aggiornamento delle aree a rischio. Un lavoro intenso, basti pensare che l'ultimo studio risale a 15 anni fa e che aree sensibili come il Villaggio Miano, per esempio, non sono inserite nel vecchio Piano». In campo, dun-

OPERAZIONE STRAORDINARIA A GROTTASANTA

Task force per la pulizia di via Algeri

Tutto pronto per un'operazione di pulizia straordinaria in via Algeri. Un'iniziativa richiesta dai residenti, sposata dalla circoscrizione Grottasanta e dall'amministrazione comunale. «La richiesta dei residenti - dice l'assessore alla Polizia municipale, Antonio Grasso - non poteva lasciarci indifferenti. Serve una vera svolta, ed è per questo che attiveremo un servizio extra di pulizia, di cura del verde e di recupero di mezzi abbandonati». L'emergenza degrado e la sporcizia sono problematiche annose.

«Sono tante le discariche abusive - dice Pamela La Mesa, presidente del quartiere Grottasanta - E' come se la Mazzarona fosse il luogo prescelto per l'abbandono di rifiuti di ogni genere. L'amministrazione interverrà per pulire un'area di vaste porzioni: via Algeri». L'associazione Pro via Algeri, presieduta da Dario Baio, darà man forte all'iniziativa coinvolgendo i residenti e portando avanti una campagna informativa nel rione. «Porta a porta per sensibilizzare tutti - dice Baio - e per consentire soprattutto all'Igm e alla polizia municipale le operazioni per pulire il rione, per portare via le barche abbandonate, le carcasse di auto e di scooter».

ELEONORA ZUPPARDI



que, l'ufficio tecnico comunale insieme con la Protezione civile impegnati, anche sulla scorta dell'alluvione del 2013, a riaggiornare la cartografia per la redazione di una nuova documentazione che sarà sottoposta alla Regione.

«Lo studio deve essere approvato dalla Regione - prosegue l'ingegnere - che potrà poi valutare i vari progetti da finanziare per la risoluzione del rischio idrogeologico. Lavoreremo a una lista

delle priorità che verranno indicate nel nuovo Piano, secondo vari gradi di pericolosità, con colorazione diversa». Sarà poi su quelle aree si dovranno eseguire progetti per ridurre ed eliminare il rischio idrogeologico.

Al Villaggio Miano, in primis. Qui il progetto esiste già ed è stato realizzato dalla ormai ex Provincia che consegnò il collettore delle acque bianche all'Amministrazione. Il Comune poi, nei

scorsi anni, ha incaricato tecnici esterni per interventi a corredo del collettore necessari a captare le acque non solo nella zona del Villaggio Miano ma di tutte le aree a valle verso i Pantanelli. Il fatto che Epipoli, dove quando piove le strade diventano fiumi, non sia inserita nel vecchio Pai (Piano assetto idrogeologico) è certamente singolare. Secondo una breve indagine, il Piano di 15 anni addietro



L'ALLUVIONE DELL'OTTOBRE 2012

venne redatto affidando l'incarico a consulenti esterni e manca anche di altre zone considerate sensibili sotto il profilo idrogeologico.

Adesso, tocca al Comune non solo redigere il nuovo Piano ma, soprattutto, farlo legandolo al Piano regolatore generale. «L'area dei Pantanelli - dice l'ingegnere - è interamente considerata "sensibile" e, come tale, occorre aggiornare la sua documentazione e valutare le opere di mitigazione del rischio idrogeologico in funzione alla sovrapposizione del Piano regolatore generale». Per esempio: il centro commerciale realizzato in questa zona presenta un canale, ben visibile e ricoperto da un muretto, che è un intervento di mitigazione del rischio idrogeologico. La ricognizione dei tecnici del Comune interesserà le costruzioni esistenti e quelle per le quali vi sono richieste in tutta la città.

Una prima rivoluzione nel concetto di urbanistica e prevenzione dopo le numerose, e inascoltate, richieste da parte di geologi e tecnici vari sull'esigenza di dotare la città di uno strumento urbanistico completo in cui la prevenzione dei rischi fosse un caposaldo.

BORGATA

Incontri e dibattiti su S. Lucia nell'arte

«Santa Lucia nella cultura» per conoscere la figura della Patrona in occasione dell'arrivo delle spoglie a Siracusa. Comincerà mercoledì un ciclo di conferenze sulla figura della martire, organizzato dal comitato "Giovani per Siracusa" e in collaborazione con la Deputazione della Cappella di Santa Lucia, l'assessorato alle Politiche culturali del Comune, la circoscrizione Grottasanta ma anche dalla sezione locale di Italia Nostra e dell'associazione "Amici di Santa Lucia". Un'iniziativa culturale che nasce con l'intento di promuovere la conoscenza di Lucia in ambito socio-artistico e letterario. La prima lezione sarà tenuta da Giuseppina Cannizzo, docente di Storia dell'Arte, mentre la seconda dalla scrittrice Annamaria Piccione. «Durante il primo incontro su Santa Lucia - dice Alessandro Maiolino, del comitato Giovani per Siracusa - anche una sorpresa per i fedeli: mostreremo le scarpette della Patrona del Centro espositivo luciano, mentre nel secondo alcuni brani saranno letti dall'attore Marco Scuto. E non solo: il ciclo di conferenze sarà rivolto alla comunità sorda, grazie al servizio d'interpretariato in Lis (lingua italiana dei segni) e all'Unione ciechi ed ipovedenti. Abbiamo pensato di organizzare questi incontri sia per approfondire alcuni aspetti di Lucia nella cultura, ma anche per il grande valore d'inclusione sociale, in quanto estese alle comunità di diversamente abili. L'ingresso è infatti libero, e ci aspettiamo il pienone certi dell'affetto che i siracusani provano per la Patrona». Gli incontri sono due: il primo mercoledì "Santa Lucia nell'arte" alle 20, nella cava della latomia dei Cappuccini, il secondo di letteratura sia per gli adulti sia per i piccoli. Ad aderire all'iniziativa anche i Leo Club, l'associazione culturale "Extramoenia", Fiaba (Fondo italiano abbattimento delle barriere architettoniche), l'Ente Nazionale Sordi - Siracusa, l'Unione italiana dei ciechi e degli ipovedenti, il M. A. C. (Movimento apostolico ciechi), la Consulta comunale giovanile, Siracusa Turismo. La grande partecipazione di associazioni ed enti è una testimonianza di quanto la città si unisce a tutti gli eventi che richiamano il ricordo della Santa. Manifestazioni molto sentite, ma il clou restano i festeggiamenti di dicembre, quando i siracusani si radunano dietro la statua della Santa per seguirla in processione. Celebrazione accompagnata sempre da una folla commossa che rende omaggio a Lucia.

EL. ZUP.

Tonnara

Affidati alla Scientifica gli abiti trovati su una panchina vicino all'abitazione della famiglia

MARIA TERESA GIGLIO

Sarà l'esame comparativo del Dna a fugare ogni dubbio sull'identità del corpo di donna trovato in mare venerdì mattina e quindi a certificare se si tratti della 49enne che si era allontanata da casa l'1 settembre scorso.

Il medico legale, Francesco Coco, effettuerà l'autopsia domani, o al massimo martedì, e preleverà i campioni per l'esame degli alleli, da confrontare poi con quelli della figlia della donna.

Se la famiglia deciderà di ricorrere a un laboratorio privato, gli esiti potrebbero essere pronti in una settimana. Il corpo, fino all'esito finale, resterà "vincolato", solo dopo il magistrato potrà firmare in nulla osta. Questo perché se si dovesse trattare della 49enne, la salma sarà resa alla famiglia, ma in caso contrario si dovrà risalire all'identità. Intanto sul caso sta lavorando la squadra mobile che sta verificando se, prima ancora dell'esame del Dna, si possa arrivare alla certezza che il cadavere sia quello della 49enne, attraverso l'impronta dell'arcata dentaria. Ma occorre trovare il dentista e accertare che sia in possesso di radiografie o impronte.

Gli accertamenti tecnici sono gli unici che possono svelare l'identità del cadavere, trovato in pessime condizioni non solo perché rimasto in mare per quattro giorni, ma anche perché pare che durante il lancio nel vuoto, sia andata a sbattere la testa contro la scogliera. Un impatto così violento che ha spaccato il cranio, rendendo irrecognoscibile il volto. E pertanto non è stato possibile il riconoscimento da parte dei familiari.

Se si dovesse trattare della donna che si è allontanata da casa, sarebbe del tutto fuori discussione l'ipotesi di un atto di violenza. La 49enne, come riferito dal marito agli investigatori, soffriva da anni di depressione e in passato aveva palesato in diverse occasioni l'intenzione di voler porre fine alla sua vita.

Ma il coniuge ha anche precisato ai poliziotti che negli ultimi tempi aveva superato la fase più nera, anche se tendenzialmente restava suscettivo

Cadavere in mare prima del tuffo la donna si era spogliata

Gli investigatori sempre più convinti che si tratti della casalinga di 49 anni scomparsa da casa l'1 settembre



Di fianco la rada della Tonnara di Santa Panagia dove è stato trovato il cadavere della donna; sopra uno dei sommozzatori dei vigili del fuoco che hanno recuperato il corpo

bile a forti cali umorali.

La teoria del suicidio è supportata anche da alcuni elementi probatori tangibili, come l'auto - una Ford Ka - della donna trovata nella rada della Tonnara, così come sono stati trovati i suoi vestiti e la borsa che qualcuno, forse per agevolare la ricerca, avrebbe spostato dalla Tonnara fino a una panchina vicino al condominio in cui abita la famiglia (il cadavere in mare è stato trovato con indosso la sola biancheria intima e senza abiti). Famiglia che - non appena uscita dal portone del palazzo - ha subito notato i vestiti, riconoscendoli, ed ha avvisato la polizia la quale ha imbustato gli abiti, consegnandoli alla Scientifica per eventuali rilievi. Nessuna traccia, invece, della fede nuziale che la 49enne teneva sempre al dito, ma è probabile che - viste le condizioni in cui

è stata trovata - il movimento delle onde abbia sfilato l'anello dal dito, disperdendolo in mare. Pare che sia introvabile anche una collanina d'oro che la 49enne indossava sempre, esattamente come la vera nuziale.

Il cadavere scoperto venerdì mattina è stato recuperato di vigili del fuoco che si sono occupati di disincagliarlo dalla scogliera (era rimasta aggranciata a rocce semisommerse)

e trasportarlo fino a terra.

Gli stessi vigili del fuoco che da ieri sono a Enna, per aiutare nella ricerca di un'altra donna scomparsa. Due i nuclei specialistici che da Siracusa sono partiti per la città montana: di ricerca in anfratti ostici (Saf) e l'unità cinofila (spesso richiesta in varie parti della Sicilia). La storia della donna ennese è alquanto simile a quella della 49enne siracusana: le ricerche in questo caso si svolgono lungo i crinali delle montagne circostanti la città.